

Prologo

*Quella sera
Emil Erich Kästner
si trovava
anche lui
come molti altri
in Opernplatz
nel quartiere Mitte, a Berlino.*

*Una serata
del mese di maggio
anno 1933
una serata
uguale a infinite altre.*

*Emil Erich Kästner
ha 34 anni.*

*Pensava di diventare un insegnante
Emil Erich Kästner
ma poi no, non si era laureato
e si era messo a scrivere.*

*Racconti per bambini.
Ladri, avventure, inseguimenti.*

*Emil Erich Kästner
è formidabile a inventarsi storie
i suoi libri
sono in ogni casa in cui c'è un bambino
servono a farli sognare*

*o a farli addormentare la sera
se non vogliono dormire.*

*Alcune volte
Emil Erich Kästner
legge lui stesso le sue storie
le legge in qualche libreria
o in una biblioteca
che affigge per strada l'annuncio
OGGI EMIL ERICH KÄSTNER RACCONTERÀ PER VOI
e la gente accorre
accorre perché si sa
si sa che Emil Erich Kästner
è bravo come pochi
a raccontare storie
e difatti
c'è chi giura di aver visto una volta
mesi fa
una piazza di Berlino
con un sacco di gente in fila
perché in un angolo, su una sedia
si era seduto Emil Erich Kästner
a leggere a voce alta
uno dei suoi libri.*

*Stasera però
10 maggio 1933
in Opernplatz
Emil Erich Kästner
non è qui per leggere un libro.*

*E questa folla gigantesca
che riempie la piazza
non è qui per ascoltare
le sue storie.*

*Emil Erich Kästner
stasera*

*l'hanno portato qui a forza
perché veda coi suoi occhi
vogliono che assista
vogliono che assista
al rogo dei suoi libri.*

*Nel centro di Opernplatz
in questa sera del maggio 1933
hanno acceso un enorme fuoco
i bagliori delle fiamme
si vedono da lontano
qualcuno chiede:
«Ma brucia qualcosa in Opernplatz?»
Sì, brucia qualcosa in Opernplatz
eccome se brucia qualcosa
bruciano libri.*

*In una sola sera
venticinquemila.*

*Fra quei venticinquemila
ci sono anche i libri di Emil Erich Kästner
costretto a guardare.*

*Da questa sera del maggio 1933
gli scrittori cominciano a fuggire.*

*Thomas Mann si fa spedire i suoi appunti
a casa non può più tornare.*

*Bertolt Brecht cambia casa ogni notte
come un latitante
per paura che lo vengano ad arrestare.*

Joseph Roth scrive «l'inferno è al potere».

*Stefan Zweig si toglie la vita pochi anni dopo
nonostante sia fuggito in Brasile.*

*Fra tutti loro
Emil Erich Kästner
il piú grande scrittore per bambini
non riuscirà mai a lasciare la Germania:
è nato qui, non reggerebbe mai
si adatta a restare
Goebbels gli impone di non scrivere piú
lui accetta
ma no, non basta
e Emil Erich Kästner
viene costretto
per anni
a guardare i roghi dei libri
cento milioni
cento milioni
di libri bruciati.*

*Molti anni dopo
quando tutto ormai era passato
ed Emil Erich Kästner aveva i capelli grigi
un uomo adulto lo riconobbe
fra gli scaffali di una libreria:
era lui, certo
era lo scrittore con le cui storie
era cresciuto, da bambino...
Gli si avvicinò.
«Che bellissima cosa rivederla qui
ora che i libri finalmente
si leggono e non si bruciano».*

*Emil Erich Kästner gli sorrise, poi:
«Mi perdoni
chi era, a suo parere, che bruciava i libri?»*

L'uomo lo fissò:

«Mi riferivo ai nazisti, Herr Kästner».

Emil Erich Kästner gli sorrise di nuovo:

«I nazisti, caro signore, erano un libro.

Niente sarebbe stato com'è stato

milioni di morti sarebbero vivi

e milioni di libri non sarebbero cenere

se un ragazzo di nome Adolf

chiuso in una cella a Landsberg

non avesse scritto quel libro.

Crede lei che le parole

siano solo inchiostro?

Nossignore, sono fatti.

Le parole sono sempre fatti.

E non v'è cosa, fra gli esseri umani

che non prenda forma lí

insospettabilmente

lí

dalle parole».